Anno IX — Sabbato 1° Agosto 1874 — N. 182.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 31 Luglio

Il rumore sollevato dalla famosa pastorale Guibert, ha impedito al Governo francese di fare il sordo, come forse avrebbe desiderato; ed oggi un dispaccio ci annuncia che il *Journal officiel*, in una nota, dichiara che il Governo vide con dispiacere la pubblicazione e di quel documento, ed esprime il desiderio ch'esso non dia più luogo, nei giornali, ad altre polemiche. Il Governo francese, in tal modo, ha voluto di certo mostrare ch'egli intende di mantenere coll'Italia buoni rapporti; ma ha voluto anche, si vede, cogliere questa occasione per far capire che la sua circolare ai vescovi scritta qualche tempo fa, ad istanza del gabinetto di Berlino, per invitarli a non parlare di cose che possano nuocere alle buone relazioni della Francia colle altre Potenze, era un atto, non stappatogli dalla pressione di Bismarck, ma inspirato dall'indirizzo generale ch'esso intende mantenere verso tutti gli altri. In questo caso, questa dimostrazione ufficiale, il meno che l'Italia fosse in diritto di attendersi dopo le contumelie del Guibert, è anche un tratto di buona e fina politica da parte del Governo francese, il quale deve felicitarsi con sè medesimo di avere vinta l'inclinazione, forse nutrita, come si disse, di fare in questa occasione il sordo.

Oggi l'Assemblea di Versailles deve discutere il progetto relativo alla sua proroga. Secondo questo progetto, le vacanze dell'Assemblea comincierebbero l'8 agosto e terminerebbero, com'è noto, il 30 novembre. Gambetta e Simon coglieranno questa occasione per parlare della situazione politica e per domandare che tolgasi lo stato d'assedio nei dipartimenti ove esiste, prima delle vacanze. È probabile che questa domanda venga fatta inutilmente. In quanto alla interpellanza che la sinistra voleva fare sul contegno dei funzionari francesi alla frontiera dei Pirenei, essa vi ha rinunciato.

Probabilmente a questa rinuncia avrà contribuito la voce, oggi riferita da un telegramma, che il Governo di Mac-Mahon abbia annunciato a quello di Serrano ch'esso non tarderà a riconoscerlo appena le Potenze del Nord si sieno poste d'accordo su questo argomento. Ma intorno a questo accordo oggi non si ha alcuna notizia. Qualche giornale pretende che le Potenze chiedano a Serrano di riunire le Cortes, onde, se non battezzato, almeno cresimato da esse, egli possa chiedere ed ottenere di essere riconosciuto, presentandosi sotto un aspetto più strettamente legale. Ignoriamo qual peso si debba dare a questa notizia.

Ogni giorno, quasi, c'è qualche nuovo particolare da notare nel conflitto in cui si trovano in Prussia il Governo ed il clero. Colà ai preti cattolici condannati a multe ed a prigionia, in caso che le multe non venissero pagate, era sin qui aperta una via di sottrarsi al carcere senza rimetterci della propria tasca. Così avvenne, per esempio, a Paderborn, ove parecchi fedeli pagarono la multa a cui era stato condannato il vescovo Martin, generosità a cui per altro il prelato medesimo fece mostra di opporsi. D'ora innanzi simili fatti non saranno più possibili. Una sentenza del tribunale di Neuwied decise che l'ammontare delle multe abbia a venir pagato personalmente dai preti condannati. Questi potranno, è vero, ricevere con una mano dai fedeli quello che pagano coll'altra, ma in tal caso verrebbero a sottoporsi volontariamente alla sentenza, ciò che non vogliono fare.

Abbiamo jeri esternato l'opinione che dal Congresso di Brusselles per attenuare e mitigare le terribili conseguenze della guerra, non sieno da attendersi risultati importanti. Ora vediamo questa opinione espressa anche nell'*Independance Belge*, nella quale leggiamo: «Non crediamo che la conferenza possa approdare a risultati molto efficaci. Speriamo almeno che non se ne abbiano risultati deplorevoli e facciamo voti che da una riunione umanitaria, civilizzatrice e pacifica (per quanto almeno lo permette l'oggetto delle sue deliberazioni, vale a dire la guerra), non escano difficoltà e conflitti.»

Lo sciopero degli agricoltori inglesi volge al suo termine, e non sono essi che escono vittoriosi dal conflitto. Un gran numero di operai agricoli, i più vigorosi e giovani, sonosi decisi a emigrare nel Canadà; quanto agli altri, accetteranno di riprendere il lavoro alle condizioni di prima, e faranno per giunta il sacrifizio della loro partecipazione all'*Union*, come hanno preteso i fittabili. Questo risultato, che ormai può esser considerato come certo, è stato prodotto dalla risoluzione presa dai proprietari e dai fittabili di procurarsi operai dall'estero.

IL SEQUESTRO DELLA PASTORALE dell'Arcivescovo di Parigi.

Dopo due giorni che l'avevamo letta, ci venne l'annunzio del sequestro della pastorale dell'arcivescovo di Parigi e Cardinale signor Guibert.

Ci siamo domandati il perchè di questo tardo atto del nostro Governo.

Ma, pensandoci, troviamo che, appunto perchè tardo, ha un significato politico maggiore.

Significa, a noi sembra, che il Governo italiano ha voluto lasciar tempo a tutta l'Italia di conoscerlo ed alla stampa di affermare, che la pastorale di costui, quanto odiosa nella forma, altrettanto è bugiarda nella sostanza. Esso ha poi voluto indicare al Governo francese, il quale ci mette sovente dell'interesse a professarsi nostro amico, quale sarebbe stato il suo dovere a nostro riguardo rimpetto a quell'inqualificabile abuso di un suo dipendente; il quale compromette di tal maniera la buona fede e la politica del proprio Governo.

Non si può credere, che il presidente della Repubblica francese abbia lasciato impunito quell'abuso del cardinale per mala volontà. Convien dire, che si senta tanto debole da dover sopportare l'insulto di simili atti da un vescovo. E, a quanto pare, il cardinale Guibert che comanda al governo della Repubblica.

Ma, potranno dirci: E che vi dolete voi che altri non reprima in casa sua simili abusi, mentre voi li tollerate in casa vostra? — E noi risponderemo: In casa nostra li tolleriamo, perchè non li temiamo e per dimostrare a tutto il mondo quanta è la libertà che lasciamo ai nostri nemici interni. Ma in questo caso ciò che ci viene da un Governo amico, se anche non ci nuoce, perchè può essere sbugiardato da tutti, e dovrebbe esserlo dagli stessi rappresentanti della Francia a Roma, ci offende. L'offesa possiamo non curare, ma non dissimularla.

Veda poi il Governo della Repubblica francese, se gli mette conto di parere di aver obbedito altra volta alle ingiunzioni del Governo germanico più che al suo dovere quando in un caso simile procedette con giusta severità.

Un giornale, la di cui politica ultra-germanica non approviamo, dice che la pastorale di Guibert è la risposta francese alla gentilezza del discorso di Nigra. Noi che abbiamo approvato il Nigra, il quale affermò, applaudito, l'unità d'Italia in un'antica città papale appropriatasi dalla Francia, diciamo ora che il cardinale fece davvero una risposta a quel discorso. Soggiungiamo però che non abbiamo, come Italiani, da dolerci della superiorità sotto ad ogni aspetto del rappresentante dell'Italia a Parigi sopra il cardinale primate della Chiesa francese ed il Governo che tollera i suoi atti, a sè più che ad altri dannosi.

IL CAPITALE E LE IMPRESE per le nostre opere d'irrigazione

Noi vogliamo darci nel Friuli il grande vantaggio delle opere d'irrigazione, che comprendano un vasto territorio.

Queste opere però costano *milioni!*

Nelle povere nostre condizioni la parola *milione* ci spaventa. Ci andiamo domandando chi abbia per un'opera simile uno, due, tre, sei, *dieci milioni?* Quando dobbiamo rispondere a questa domanda, ci arrestiamo spaventati come dinanzi all'impossibile.

Taluno dice, che lo Stato, che la Provincia dovrebbero darli.

Lo Stato ha dato (per il caso del Ledra-Tagliamento) l'investitura dell'acqua, per tutti *l'esenzione trentennaria dell'incremento dell'imposta*. La Provincia avrebbe potuto agevolare l'impresa coi sussidii, ma anche senza sussidii col farsela sua e coll'acquistare una proprietà utile a sè stessa a scarico dei contribuenti, od in ogni caso colla propria guarentigia agevolare il modo di trovare i mezzi per l'opera. Si è spaventata all'idea di beneficare una parte sola del proprio territorio, mentre si poteva e si doveva beneficarlo tutto con opere simili. Dopo si ha fatto *un voto per ridere*. Non ne parliamo più.

Non saremo di certo noi, che susciteremo di nuovo tale quistione. Anzi è da un pezzo, che predichiamo anche noi la dottrina *ognuno per sè;* giacchè, dopo la formazione dell'Italia una, siamo tanto rimpiccioliti d'animo e di cuore e tanto progrediti nella ragione dei calcoli da ridurre tutto ad *interesse individuale*, non sapendo, o volendo nemmeno *associarne molti* per rendere possibile questo medesimo interesse.

Da un pezzo noi diciamo soltanto: *Consorzio degl'interessati.*

Ma qui si presentano due ostacoli. Quello spraccennato della parola *milione* che spaventa tutti i possessori di poco e l'altra, che non si trova facilmente chi si metta alla testa del *Consorzio* e sappia *associare gl'interessati.*

Parleremo dopo della seconda *difficoltà*. Intanto cerchiamo di rimuovere questo *spavento* della parola *milioni*.

Subito che si ha parlato di *milioni*, si ha domandato: *Chi ce li darà? Chi ce li presterà? A quali condizioni onerose?*

O che! temete che non si trovi chi venga ad *offrirvi a gara i milioni*, subito che seriamente voi li vogliate adoperare con utile vostro, assicurando il prestatore e dandovi il mezzo non soltanto di pagarlo, ma di guadagnare assai sull'affare? Non vedete voi le tante Banche, i tanti Istituti di credito, le tante Casse di risparmio, che raccolgono *i milioni* nelle tasche di tutti appunto per *prestarli*? Credete che li accumulino per perderne gl'interessi?

Non temete. *I milioni verranno da sè* subito che voi dimostriate il bisogno che ne avete e l'utile che ne sapete trarre per voi e per i prestatori.

E poi chi vi dice, che per *i milioni* che vi occorrono abbiate da andar a battere alle porte altrui? Non siete voi medesimi che li avete? Non sono i vostri medesimi campi che ve li prestano e che anzi promettono di pagarvi per essi una grande usura?

Poniamo l'opera del Ledra-Tagliamento, che si dice costare all'incirca *6 milioni* e poter irrigare dai 90,900 ai 100,000 campi (se fosse meno si aggiusta il conto coll'acqua data a tutti i villaggi che non ne hanno e colla forza motrice di 24,000 cavalli acquistata); poniamo le Celline, che si dice dover costare un milione e dugentomila lire, e sia pure un milione e mezzo per irrigare circa 60,000 dei nostri campi e dare pure forza motrice in buoni posti ed acqua a villaggi che non ne hanno.

Dividiamo *6 milioni* per 100,000; 1,500,000 lire per 60,000. Quanto tocca ad ogni campo?

Nel primo caso toccano 60 lire per campo, nel secondo 25 lire!

Ora credete voi, che nel primo caso un campo che è ricco del valore di 300 a 600, od 800 lire, secondo i posti, non possa prestarvi 60 lire; e nel secondo 25, anche se vale molto meno, ma non è certo di un valore che non superi parecchie volte quelle misere 25 lire?

Suvvia, non vi fate tanto *poveri* quanto dite; e non andate dall'usurajo a farvi prestare. Risparmiate qualche cosa sul prodotto della galletta, allevate una vitella per questo, accumulate nella cassa di risparmio d'un pajo di bovi,

APPENDICE

DA MARIENBADEN A PIETROBURGO.

Un nostro egregio concittadino che va ora, *en touriste*, facendo un giretto fin laggiù nella Russia, ha mandato ad un suo e nostro amico una lettera in cui ha segnate alcune delle impressioni del suo viaggio. Questo amico che anche l'anno passato ci ha fatto un simile dono, ha voluto anche in questo comunicarci la lettera da lui ricevuta; e noi facciamo parte ai nostri lettori del dono, certi che i particolari di questo carteggio saranno letti con interesse.

Pietroburgo, 22 luglio 1874.

Io mi trovo qui sino dal giorno 18 del corr. Partito da Marienbad il giorno 7 luglio, nel giorno stesso alle 1 pom. giunsi in Praga, bella città per la sua posizione, divisa in due parti dal fiume Moldava, col suo antico castello detto Hradschin (ove soggiorna il vecchio Ferdinando) colla bella cattedrale di stile gotico dedicata a S. Vito e coi numerosi palazzi appartenenti alla aristocrazia boema.

Mi recai sul Hradschin, dove si gode una vista stupenda su tutta la città, che si estende ai suoi piedi coi ponti che uniscono le due parti sul fiume Moldava e le sue isolette.

Nel domani era in Brünn, capitale della Moravia, col suo Spilberg di funesta memoria per noi Italiani. Questo castello è situato su di un colle e domina la città ed ora serve di caserma.

Il 9 di sera era a Cracovia, l'antica città libera che l'Austria nel 1846 improvvisamente, senza votazioni, incorporò ai suoi Stati.

Qui cominciano altre scene. L'elemento polacco ha la supremazia sul tedesco; i Polacchi sono gelosi dei loro diritti, e l'idioma tedesco cede il primato alla lingua nazionale. Ad onta di questo, nelle locande, si può farsi strada colla lingua tedesca.

Qui incontrate ad ogni passo ebrei nel loro vestito nazionale. Una lunga tunica con cintura ai fianchi, barba e due ricci di capelli che adornano le tempie. Commerciano all'ingrosso ed al minuto, ed un sobborgo della città è unicamente popolato da essi.

Cracovia conserva nel suo Castello ed annessa Cattedrale le memorie de' suoi antichi Re. Molti conventi e moltissime chiese vi parlano della pietà proverbiale dei Polacchi. Bisogna vedere il basso popolo nelle chiese inginocchiato sulle nude pietre, al momento della elevazione, uomini e donne, gettarsi quasi lunghi e distesi sul suolo.

Fuori di Cracovia fu eretto un colle alla memoria di Kosciusko, il gran difensore della loro libertà, ed un immenso macigno vi fu collocato sopra con la semplice incisione del nome: Kosciusko.

Presso Cracovia, su di un colle, vi è un convento di Camaldolesi, e mi raccontano che vi sono tra quei conventuali anche degli Italiani. Lo seppi nel viaggio da Cracovia a Varsavia; se mi fosse stata detta prima tal cosa, avrei fatto una gita nel dopo pranzo colà per ritrovare i miei connazionali.

La sera del giorno 11 mi trovava in Varsavia. Alla stazione di Granica passai il confine. Il primo ad aprire il portello del vagone fu il gendarme russo, che levò tutti i passaporti. Pensai al maledetto sistema austriaco di venti anni fa e ringraziai Dio che quei tempi sono passati e che non ritorneranno più. Mille formalità di passaporti, di dogane, e perdita di tempo incalcolabile. Finalmente dopo una esatta e minuta rivista dei bagagli ed esame scrupoloso degli stampati ci lasciarono uscire dalle loro mani.

In Varsavia restai un giorno. Merita di essere veduta, e porta l'impronta di una capitale. Vi risparmio la descrizione dei suoi numerosi palazzi, appartenenti sì alla Corona, che a privati. Vi accennerò soltanto il bel giardino detto di Sassonia, posto nel mezzo della città, che serve di passeggio pubblico, con viali ombrosi, ajuole di fiori, un vero paradiso; e siccome faceva un caldo eccezionale, così io pure verso sera non mancai di portarmivici, e di vedere la folla che vi si accalcava.

Ora i poveri Polacchi sono stati *russificati*. Le leggi sono pubblicate in lingua russa e i Tribunali pronunciano le loro sentenze in lingua russa, che è l'unica lingua che trovi favore e protezione presso lo Czar.

Il 13 pernottai in Vilna. Soletto nella mia stanza, pensava alla famosa e fatale campagna di Napoleone I; e propriamente in Vilna era morto un fratello di mio padre, Guardia Nobile nel Corpo dei Veliti Reali.

Pianure immense con boschi sono le uniche viste che si presentano ai vostri occhi dai confini austriaci sino a Vilna. Pochi e lontani villaggi, casolari di legno, qualche campo coltivato a patate ed a segala, che sono i prodotti di questi paesi.

Da Vilna mi diressi a Riga, una delle capitali delle Provincie baltiche. La natura si abbellisce procedendo verso quelle provincie. Colline verdeggianti, bei villaggi, maggior benessere ed attività nella popolazione. Riga è città antica, come lo dinota lo stile dei suoi fabbricati; e per commercio marittimo la seconda città dell'Impero.

Jeri feci la conoscenza di un figlio di un antico soldato delle guerre di Napoleone I, il di cui padre, prigioniero di guerra in Russia, vi si accasò, abbandonando Venezia, sua patria, per sempre. Lavora in statuette di gesso e si ricorda della nostra lingua, che apprese bambino da suo padre.

A Riga mi imbarcai per Reval. Ebbi un viaggio procelloso di trenta ore, di cui una decina furono per me un vero martirio, per me che non sono marino.

ajutatevi insomma di qualche maniera, anche facendovi prestare dal vostro vicino, o cercando che il vostro Comune pensi per tutti. Impegnate il vostro campo per 60, o per 25 lire; e state certi che il campo che vi presta sarà anche quello che salderà il vostro debito e vi pagherà dieci volte tanto.

I grandi prestatori cercano i grandi guadagni. Le grandi imprese, che vengono a farvi un lavoro cui voi stessi potete fare da per voi, vogliono guadagnarci per bene.

State cheti. Se voi aveste formato un Consorzio come va, tra tanti, trovereste la *Banca di Udine*, la quale studierebbe il modo di fare il vostro ed il suo interesse. Essa ragranellerebbe i soldi di molti, che per non tenerli infruttuosi nelle tasche li danno a lei volentieri; e poi li presterebbe a voi, sicura di ricuperarli con usura quando i vostri campi rendessero il doppio e con sicurezza tutti gli anni.

Non è adunque la quistione *di cercare e di trovare i milioni*; ma bensì di *unirvi tutti in Consorzio*, e di *farvi prestare a suo tempo dai proprii campi*.

Nemmeno pensate ad *imprese grandiose*, che abbiano da venire da lontano e da guadagnare molto alle vostre spalle. Questi taglierini possiamo farli in casa. Abbiamo ingegneri ed operai quanti ne vogliamo. Mettiamo, se volete, alla testa dell'opera un ingegnere di quelli che sono pratici in siffatte cose ed offrono la guarentigia di tante altre opere fatte. Poi adopreremo sotto di lui tanti giovani che abbiamo e tanti operai già provati in pubbliche opere.

Vedremo, che forse possiamo economizzare sopra i milioni, mettendoci tutti un po' di buon volere.

Dunque il difficile è di *formare il Consorzio*, di persuadere tutti i Comuni e tutti i proprietarii e gli affittajuoli interessati a mettersi insieme, a fare un'associazione per godere gli utili dell'impresa a tanto per uno. *Difficile! Perchè?*

È la cosa la più facile del mondo per chi l'intende. La difficoltà sta nel cominciare e nel trovare chi voglia cominciare per tutti.

Chi dovrà dunque cominciare?

Lo abbiamo detto, chi ha il maggiore interesse di tutti. Ma lasciamo il discorso ad un altro giorno.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Corriere di Milano*:

Non credo che la pastorale del Cardinale Guibert, sia un indizio di mutate disposizioni del governo francese a nostro riguardo. Il maresciallo Mac-Mahon e il duca Decazes sono forse stati sorpresi quanto noi di questa alzata d'ingegno del furibondo prelato. Il governo francese deve deplorare che il cardinale Guibert non abbia tenuto alcun conto della circolare che il ministro dei culti aveva inviato ai vescovi, esortandoli, per carità di patria, a tener un linguaggio riservato e prudente e a non suscitare inutili complicazioni colle potenze estere. L'arcivescovo di Parigi non se n'è dato per inteso ed eccolo di nuovo sul caval d'Orlando contro di noi.

Ma che cosa ha egli veduto in Roma che valesse ad accenderlo di tanto sdegno? Durante il suo recente soggiorno in questa città è stato sempre allogiato presso il signor Di Corcelles all'ambasciata francese, ha preso possesso tranquillamente della chiesa di cui gli venne conferito il titolo cardinalizio, si recò dal Papa ogni qualvolta gli piacque, visitò i monumenti senza che alcuno gli chiedesse conto delle ingiurie che qualche mese prima aveva scagliato contro l'Italia. Supponete che un Italiano avesse scritto dei Francesi la centesima parte di ciò che il fanatico cardinale scrisse contro di noi prima ancora di venire a Roma, e poi ditemi se quell'Italiano potrebbe passeggiare impunemente per le vie di Parigi!

Del resto il nostro governo non darà all'incidente maggiore importanza di quella che merita; il meno però che si possa aspettare dal governo francese si è che ripeta al cardinale Guibert le raccomandazioni contenute nella ben nota circolare.

ESTERO

Francia. Il *Pensiero di Nizza* ci reca notizia degli armamenti che si vanno facendo alla frontiera francese:

L'autorità militare locale ha ricevuto un convoglio di munizioni da guerra per i fortilizi di Nizza e di Villafranca. Già da qualche tempo anche in Antibo si presero le stesse precauzioni e si collocarono alcuni pezzi e mortai sui bastioni prospicienti la strada d'Italia. Ci si dice che siano pure state armate ed approvigionate le batterie delle due isole Lerinni.

— Troviamo nel *National* questa curiosa notizia: L'*Orénoque* è stato richiamato a Tolone, ma questo fatto non ha alcun significato politico. L'*Orénoque* è stato immediatamente surrogato a Civitavecchia da un altro stazionario francese.

— L'*Ordre* pubblica una circolare del signor Prevost Delaunay, antico prefetto del Calvados, agli elettori di questo dipartimento. Egli dichiara di essere rimasto fedele all'impero e alla sovranità nazionale, ma appoggierà francamente l'autorità del maresciallo Mac-Mahon per tutta la sua durata legale.

— È noto come il Governo francese abbia vietato nei pellegrinaggi il canto del famoso inno al *Sacré Coeur*, il cui ritornello era: *Sauvez Rome et la France*. Il Governo l'aveva fatto per riguardi politici; ma i clericali, che non hanno riguardi nè politici nè d'altra sorte, trovarono il modo di eludere il divieto. Di questi giorni hanno luogo diversi pellegrini al *Monte S. Michele* in Normandia (la varietà piace anche ai fanatici), e un corrispondente della *Kölnische Zeitung* riferisce che i pellegrini cantavano i seguenti versi, ne' quali, se il ritornello incriminato non c'è, ce n'è però tutto il senso:

Pour Rome donc et pour la France
Nous implorons votre secours;
Armez-vous pour leur délivrance
Sauvez-les! gardez-les toujours!
Saint-Michel etc.

Souvenez-vous que notre France
De l'Eglise fut le soutien
Et qu'elle est encore l'espérance
Du Pape et du Monde chrétien.
Saint Michel etc.

In questi pellegrinaggi furon pronunziati discorsi adatti alla circostanza. Uno degli oratori, il canonico Coulin di Marsiglia, descrivendo «i dolori» del Papa, disse che è «un dovere nazionale dei francesi il porvi un termine.» Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* osserva, che questi pellegrinaggi offrono tanti episodi comici e ridicoli che «soltanto un pittore saprebbe ritrarli.»

Spagna. Leggiamo nel *Temps*:

Il sig. Krupp, proprietario della famosa officina d'Essen, il celebre inventore dei cannoni che portano il nome suo, ha comperato nel nord della Spagna (provincie basche) dei vasti terreni metallurgici il cui prodotto sarà destinato alla costruzione di navi da guerra.

Le usine e le miniere da essi dipendenti, forniscono annualmente 300,000 tonnellate di minerale lavorato, le quali vengono spedite in Germania su dodici grandi bastimenti pure di proprietà del signor Krupp.

Egli fece inoltre costruire una ferovia di 20 kilometri per trasportare il minerale dall'interno sino alla costa.

La totalità dei possessi metallurgici del signor Krup in Spagna ascende a non meno di 114 miniere di ferro, senza contare quattro miniere di carbon fossile e cinque grandi fonderie.

Svizzera. Un dispaccio da S. Gallo al *Journal de Genève* reca il testo di un discorso che il canonico Ghiringhelli del Cantone Ticino ha pronunziato il 25 luglio ritirando la bandiera dei tiratori ticinesi. Egli parlò del progresso umano che non può più essere arrestato da alcuna forza, e disse:

«Si tentò di arrestare questo progresso colla proclamazione dell'infallibilità papale, che spegnerebbe tosto o tardi qualunque idea, qualsiasi opinione che non volesse assoggettarsi alle sentenze pronunziate a Roma; ma la Svizzera ebbe il coraggio di opporsi energicamente a questo tentativo *(Applausi)*.

Essa ha, per la prima, rotto le vecchie catene; ha allontanato gli ambiziosi che volevano imporsi, in nome di Pio IX, a Ginevra e a Soletta.

Essa ha congedato il ministro d'una Corte che osò sfidare le nostre autorità, maledire il nostro popolo e gettar l'insulto sul capo del nostro governo. Ecco il progresso *(Applausi vivissimi)*».

Il canonico parlò poi della nuova Costituzione federale che consacrò la libertà di coscienza, di fede e di culto; ed applaudì nuovamente, con calorose parole, al progresso e alla libertà.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 7641

Il Sindaco del Comune di Udine

AVVISA

che nel di 28 luglio 1874 fu rinvenuto un orecchino di coralli che venne depositato presso questo Municipio.

Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo, dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del vigente Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 30 luglio 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero

Pel Distretto di Pordenone riuscirono eletti Consiglieri provinciali i signori Querini nob. Alessandro con voti 656, ed il signor Poletti cav. Lucio con voti 621. Dopo gli eletti dobbiamo ricordare il signor Candiani cav. Vendramino, che raccolse 429 voti.

Lagnanze. Più volte e da più parti ricevemmo un lagno che risguarda la collocazione dell'Ufficio di Registro per gli *atti civili*. Quell'Ufficio fu collocato in un terzo piano d'una Casa affatto fuori del centro; e chi deve salire quel *calvario* assai di frequente è in diritto di emettere il desiderio d'una collocazione più opportuna.

Abbiamo da Cividale una notizia spiacevole; ed è che il cav. De Portis, sindaco di quella città, uomo che ha mostrato sempre dello zelo per il suo paese, ha dato la sua rinuncia, in vista delle elezioni ultime riuscite in senso affatto clericale, mercè l'astenersi di una parte ragguardevole degli elettori che la pretendono a liberale, e che, non dandosi alcun pensiero della cosa pubblica, mostrano di essere tutt'altro da quello che dicono di essere. Un tale esito è dovuto, per quanto ci affermano, all'arrabattarsi, con ogni mezzo lecito ed illecito, di quel Circolo *pro negotiis*, che si appella da San Donato.

Questo circolo non si dà, come accade anche altrove, nessun pensiero di mettere avanti i suoi uomini, o quelle persone che sono religiose davvero più che clericali, e che temono più che altro le novità, persone le quali, essendo di qualche valore, hanno almeno davanti al pubblico ed a sè stesse la responsabilità delle proprie azioni, e non sempre tornano a danno delle amministrazioni comunali, perchè obbligano i Consigli a discutere quello che intendono o no di approvare; ma bensì persone ignoranti e senza personale responsabilità, le quali agiscono come marionette in mano di coloro che ne tirano i fili.

Ci duole che ciò possa accadere, non già soltanto in qualche villaggio, come p. e. Cordenons tra gli altri, ma in piccole città, come Cividale, Gemona, San Vito ecc. le quali sono in condizioni di diffondere la civiltà in sè e nella sfera di azione dei paesi ai quali sono centro. Ci duole per la parte civile della popolazione, la quale dividendosi, forse taluni per gare personali, lascia così cadere le amministrazioni in mano di persone od inette, o contrarie all'indirizzo cui la Nazione vuol darsi per non procacciare all'Italia, o col quietismo o collo spirito di regresso, condizioni che rendano possibile tra noi quello che accade da tanti anni nella Spagna.

Ci sono pur troppo certuni tra noi, che col falso pretesto di osteggiare quelli che fanno qualcosa nel senso della libertà e del progresso, a' quali danno il nome di consorti, perchè dà loro fastidio che vadano d'accordo quelli che sanno e vogliono o possono fare qualcosa per il loro paese; ci sono diciamo alcuni, i quali, quando si tratta di elezioni amministrative e non politiche, sono disposti a dare la passata anche od a certe nullità, od a chi si opporrà ai vantaggi dei rispettivi Comuni.

Ma non è vero, che le elezioni per i Consigli comunali e provinciali abbiano da guardarsi con diverso criterio dalle elezioni politiche. Lasciate andare a casaccio le amministrazioni comunali e provinciali ed agirete in senso contrario anche all'indirizzo politico della Nazione.

Queste società *pro negotiis*, le quali tennero da ultimo la loro Dieta a Venezia, dove si proclamarono in pieno accordo col partito antinazionale germanico convocato a Magonza e colla pastorali di sua eminenza il cardinale Guibert, che predica a Parigi la crociata contro l'Italia una; queste Società, con cui finora il nostro Governo si dimostrò d'un'eccessiva tolleranza, malgrado lo scopo da esse altamente confessato di combattere la Nazione, agiscono con pieno accordo e con una disciplina che dovrebbe essere imitata dal grande partito nazionale. Esse proclamarono di volersi impadronire delle amministrazioni comunali, delle opere pie, delle scuole, delle parocchie e fino di esercitare uno spionaggio nelle famiglie, mediante le devote di Santa Zita.

Pensate alla possibilità che riescano, se non nelle grandi, in molte piccole città e nei contadi; e voi vedrete quali difficoltà vi prepareranno in tutta Italia; difficoltà amministrative, civili e politiche. Esse formeranno nell'Italia, appena e non ancora bene risvegliata dal suo torpore, nel quale era artificialmente dai Governi dispotici mantenuta, una rete inestricabile, da cui si durerà grande fatica a districare tutto quello che è fatto per progredire verso il meglio. Essa è come la cascuta, che impedisce fino la vegetazione delle piante buone ed utili, avvolgendole colle sue fila di seta.

Taluni stimano la libertà sufficiente rimedio a questo male. Ma la libertà, senza gli uomini che ne usino per il bene, non significa nulla. La libertà, per dare buoni frutti, suppone che sieno molti quelli che ne usano per il bene. Altrimenti essa diventa la libertà del male.

La libertà però richiede la lotta; essa non è fatta per le persone disposte ad adagiarsi nel loro quietismo poltrone. I sonnacchiosi non isperino nell'efficacia della libertà.

I liberali però pensino non soltanto ad unirsi tra loro e ad agire compatti; ma cerchino e coi modi e colle opere costanti e coi benefizi di guadagnarsi l'affetto delle moltitudini. Le classi illuminate hanno non soltanto interesse ma anche dovere d'illuminare, educare, beneficare quelle che non lo sono. Se non lo fanno, esse subiranno le conseguenze della guerra che le Società oscurantiste, impadronitesi della classe più ignorante, mirano a fare ad esse.

Occorre che le mene di coloro che amano di agire nelle tenebre sieno svelate e combattute all'aperto e che certe cose si dicano sui tetti delle case e che si faccia una forza sociale della pubblica opinione.

Avremo forse presto le elezioni politiche. È da sperarsi, che non faremo allora gli addormentati, ma non bisogna esserlo nemmeno quando si tratta degli interessi più vicini dei nostri Comuni, se non si vuole subire la sorte di Cividale, di San Vito, di Gemona e d'altri paesi, dove abbiamo più perduto in un anno, che non avessimo guadagnato in anni parecchi.

Club Alpino. La campagna alpina quest'anno in Friuli ebbe principio colla salita della più alta vetta di quella parte delle Alpi Giulie, che anche politicamente spetta all'Italia, cioè del M. *Canino* (m. 2480 c.ª). Intrapresero tale ascesa i signori co. Detalmo di Brazzà, ing. G. Oliva e Prof. G. Marinelli, soci del Club Alpino, e loro unissi il Capitanio del Genio, sig. F. Rusconi. Speriamo in seguito di dare un ragguaglio minuzioso e dettagliato della stessa; ma intanto adesso siamo lieti di annunciare come pei giorni 16,17 e 18 agosto la Sezione nostra del Club abbia destinato l'apertura solenne della sede, la gita ed il pranzo annuale. Certamente convegno più lieto ed attraente di questo difficilmente può darsi, osservando altresì come la spesa sia mite ed accessibile a tutte le borse. La Presidenza del Club pubblicò e mise in circolazione apposito programma, il quale può soddisfare alle informazioni più indispensabili; massime per coloro cui non sono famigliari le gite in Carnia. Notiamo anche con piacere come già a quest'ora l'esistenza del Club abbia avuto un'influenza sul determinare alcune tariffe in località molto frequentate, e citiamo per es. l'albergo del sig. Seccardi in Arta, il quale per i membri del Club ha portato a lire 6.50 la solita pensione giornaliera, per tutti gli altri fissata a 9 lire.

Ciò posto e augurando alla Presidenza un concorso di soci ed eccitando questi ad intervenire alla festa alpina del 16,17 e 18 agosto, pubblichiamo il programma.

Escursione e ritrovo sociale.

I soci della sezione di Tolmezzo sono invitati al ritrovo ed alla escursione che avranno luogo i giorni 16, 17 e 18 agosto nei siti indicati dal seguente programma.

Il Presidente
T. TARAMELLI

Il Segretario
G. SCHIAVI

Programma.

Giorno 16 ore 12 — Apertura solenne della sede e dell'unito Gabinetto di Lettura; alle ore

---

Anche Reval è una città importante, ed è frequentata per i suoi bagni di mare. Nelle Provincie baltiche si parla la lingua tedesca, ed in questa lingua si pubblicano le leggi e si amministra il paese. Gli abitanti sono gelosi dei loro privilegi.

Da Reval passai a Pietroburgo. È un immensa città. Conta, compreso il militare, circa un milione di abitanti, per cui dopo Londra e Parigi tiene il terzo grado. Rimasi colpito dalla larghezza delle sue contrade, dalla grandiosità dei suoi edifici. La piazza dell'Ammiragliato è una delle più belle del mondo. La Cattedrale d'Isacco con la sua cupola dorata, il palazzo dell'Ammiragliato, il palazzo imperiale detto d'Inverno coll'unito «Eremitage» e l'immenso monolite eretto in onore di Alessandro I formano un gruppo da rendere estatico chi sente un po' cosa sia il bello artistico. La Neva coi suoi *quais*, i ponti, i giardini pubblici vi offrono continuamente nuove viste. Le isole formate dai diversi bracci della Neva sono il luogo di divertimento degli abitanti di Pietroburgo. Là parchi pubblici, eleganti ville. Piccoli vapori mantengono la comunicazione tra Pietroburgo e le isole. Mi pareva di trovarmi a Venezia sul Canal Grande, quando percorreva il ramo principale della Neva fiancheggiata da grandiosi fabbricati, i quali vengono sormontati dalle cupole dorate delle chiese greche, che sotto ai raggi del sole splendono come vivo fuoco.

Bisognerebbe che scrivessi molto e molto per raccontarvi le impressioni che Pietroburgo mi lascia; ma il tempo mi manca.

Fui alle ville imperiali di Tsarkoescelo e Pawlowski. Domani vado a Cronstadt, Oranienbaum e Peterhoff. Oggi visiterò la Galleria dei quadri all'«Eremitage» che racchiude tesori artistici straordinarii.

Se sapessi balbettare qualche frase russa sarei più libero nei miei movimenti; mentre sono costretto a lasciarmi guidare come un fanciullo. Devo rinunciare alla visita della Finlandia perchè il tempo mi manca. Sabbato di sera partirò per Mosca, ove mi fermerò alcuni giorni, e poi visiterò Kiew, la città santa della Russia, e di là ripartirò rientrando in Austria dalla parte di Lemberg. Colla strada ferrata di Lemberg attraverserò parte della Ungheria sino a Pest; e di là per Sthulweissemburg e Kanisa ritornerò a Udine entro la prima metà di agosto.

Il viaggiare costa in Russia assai, più che in Inghilterra; il vivere è assai caro, ed i prezzi delle merci superano i nostri del doppio e del triplo. Qui è in circolazione soltanto carta monetata ed è impossibile vedere un rublo d'argento. Trovate soltanto pezzi di 10, 15 e 20 kopeks di cattivissima lega.

Qui non si accendono in questa stagione i fanali; voi potete leggere in strada fino alle dieci, ed a mezzanotte cominciano i crepuscoli del mattino. Ritornavo appunto dalle isole con un vaporetto e mi convinsi della verità di questo fenomeno celeste. Si può dire che ora Pietroburgo non dorme mai.....

3 partenza per Arta o Paluzza. - Si pernotta a Paluzza.

Giorno 17 ore 3 — Salita della Tersadia (1959 m.) dove si arriverà circa alle 8; alle ore 10 ritorno a Paluzza od a Paularo (NB. I soci che ritornano per Paularo devono fare pedestremente la bellissima valle d' Incaroio impiegando circa 5 ore, e discendere sino Formeaso, da dove potranno farsi condurre a Tolmezzo).

Giorno 18 ore 1 — Pranzo a Tolmezzo.

Avvertenze.

1°. I soci che intendono far parte della gita dovranno far noto alla Presidenza questo loro desiderio prima del giorno 10 agosto.

2°. Il viaggio da Udine a Tolmezzo si fa coll'omnibus (L. 3) o colla posta (L. 4).

3°. A Tolmezzo ed a Paluzza si troverà da albergare con comodità ed a prezzi ridotti.

4°. Il pranzo sociale a Tolmezzo all' Albergo del Leon Bianco sarà dato secondo la presente tariffa: antipasto, minestra, alesso con salsa, piatto di mezzo, arrosto con verdura, dolci e tavola bianca, più mezzo litro a testa per L. 4.50.

Vini scelti cominciando da L. 2.00 (Asti) sino a L. 8.00 (Champagne) alla bottiglia.

5°. I Soci che possedessero cannocchiali di lunga portata, strumenti atti alla determinazione delle altezze, macchine fotografiche e simili oggetti, restano invitati a recarli seco.

Teatro Sociale. È uscito il cartellone del Teatro Sociale per la stagione di San Lorenzo. Gli eleganti ornati che lo contornano, emblemi teatrali, un puttino, fiori, fogliami involuti ed altri fregi, mentre fanno onore al bravo disegnatore signor Masutti ed allo stabilimento litografico del signor Passero, richiamano l'attenzione del pubblico, il quale trova motivo di compiacersi che non occorra ricorrere ad altre città per avere un cartellone teatrale elegante e di buon gusto e degno di annunciare gli spettacoli di qualsiasi maggior teatro.

Questo in quanto alla cornice; quanto al quadro, eccone il soggetto: Le opere da rappresentarsi son due: *Gli Ugonotti* di Mayerbeer e *Faust* di Gounod; e gli artisti sono i seguenti:

Prime donne assolute: Blume Bianca, Paolini Maria, Fusini Maria e Jones Giuseppina.

Primo tenore assoluto: Carpi Carlo.

Primi bassi assoluti: Giraudet Alfredo, Medini Luigi.

Primo baritono assoluto: Brogi Augusto.

Altro tenore Borelli Luigi, altro baritono Cremese Giovanni, altro basso Cherubini Fortunato.

Parti comprimarie e secondarie: Negri Rosina, Pizzolotti G. Batt., Porta Domenico, Botticelli Alessandro, Rigon Antonio, Vianello Luigi, Stocchin Antonio.

Maestro concertatore e direttore d' orchestra: Cotti Giuseppe.

Maestro istruttore dei cori: Gargussi Giovanni.

Coristi e coriste n° 46, prof. d' orchestra n° 50. Abbonamento per 18 rappresentazioni lire 20. Biglietto d' ingresso 1.50.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 9 corrente alle ore 8 1|2.

Le variazioni atmosferiche ed il bollettino meteorologico sono nella presente stagione un argomento importante anche pei giornali politici, i quali talvolta sembrano tanti osservatorii astronomici e meteorologici, così abbondanti si trovano in essi le indicazioni relative allo stato del cielo, alle cadute di bolidi, alle comete che passano, al caldo, alla pioggia ecc. ecc. Naturale quindi ch' essi si occupino anche d' un argomento di tutta attualità..., della canicola che cominciata il 24 luglio termina il 26 agosto.

Canicola viene da *canicula*, nome che gli antichi avevano dato alla stella *Sirius* (il cane). Molti credono che il tempo, durante il quale questa stella è visibile in Europa, corrisponda ai più forti calori dell'anno. È un errore. Una volta — tremila anni fa — questa stella appariva ai primi di luglio, ed essendo allora l'epoca dei forti calori, si potè credere ch' ella esercitasse un' influenza sulla temperatura. La scienza ha dimostrato la falsità di questa opinione. D'altronde, per effetto della precision e degli equinozii, l'alzarsi di *Sirius* non ha luogo, da molto tempo, che quando il più gran caldo è cessato, almeno in Europa. Che importa? Si crede sempre alla canicola, e vi si crederà ancora per lungo tempo.

Comunicato.

A rettifica della corrispondenza da Tricesimo inserta nel giornale di jeri, devesi dichiarare che il tracollo alla bilancia, in riguardo all'elezione dei Consiglieri provinciali, fu dato dal Comune di Nimis, il quale pienamente assecondava i voti di Tricesimo. Ciò in omaggio alla verità.

Tricesimo 1 agosto 1874.

Alcuni Elettori.

Ringraziamento.

A tutti quei gentili che con tanto affetto cercarono di confortarci nella perdita del nostro dilettissimo Arnaldo, e che ne resero col loro concorso più solenni i funerali, l' espressione della nostra più sentita riconoscenza e l'assicurazione che in noi rimarrà indelebile, come il dolore per la perdita di quell' angioletto, la memoria della loro affettuosa sollecitudine e della loro partecipazione al nostro lutto.

Udine, 1 agosto 1874.

LUCIA E GIOVANNI DI COLLOREDO.

Sagra. Domani, 2 agosto, ricorre la Sagra di Buttrio, ove si aspetta la visita, che riuscirebbe graditissima, di molti udinesi.

CORRIERE DEL MATTINO

— L' *Opinione* riceve da Vienna il seguente dispaccio in data del 30 luglio:

«La voce corsa di nuovo a Roma d' un prossimo viaggio dell' imperatore Francesco Giuseppe in Italia è in modo assoluto ignorata ne' nostri circoli meglio informati e ufficiali. Qui non si parla punto di tale viaggio. Nei mesi d' agosto e settembre avranno luogo in Boemia le grandi esercitazioni militari, a cui interviene Sua Maestà l' Imperatore. Nessuna disposizione è stata presa per dopo le esercitazioni. È probabile che i giornali i quali riferirono quella voce abbiano scambiato l'annunziato viaggio dell'Imperatore di Germania con un viaggio supposto dell' Imperatore austro-ungarico.»

A questo dispaccio di Vienna il citato giornale creda di dover aggiungere alcune brevi considerazioni:

«Del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Italia si è parlato altre volte, ma si è compreso come sia difficile possa aver luogo, perocchè se il suo ricevimento solenne in Roma potrebbe spiacere al Santo Padre, a cui S. M. professa filiale devozione, il non venire a Roma e l'esser ricevuto dal Re in altra città darebbe origine a supposti erronei che potrebbero esser poco bene interpretati in Itala, quantunque, peraltro, vi siano noti i sentimenti dell' imperatore e il suo desiderio di viemeglio stringere le intime relazioni fra due paesi.

Quanto al viaggio dell'imperatore Guglielmo, abbia ragione di credere che l' imprenderlo dipenda dallo stato di sua salute. Ove questa gielo consenta, Sua Maestà si fermerebbe qualche giorno a Firenze, poi assisterebbe in Roma ad una rivista militare e quindi si recherebbe a Napoli.

Ma, ripetiamo, neppur per questo viaggio è stata presa alcuna risoluzione.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. La Commissione per la proroga fissò al 6 agosto la data della proroga dell' Assemblea e stabilì definitivamente la riconvocazione pel 30 novembre. Assicurasi che la Francia dichiarò al Governo spagnuolo che lo riconoscerà quando le Potenze del Nord si porranno d'accordo su questo argomento.

Versailles 30. L'Assemblea approvò con 397 voti contro 152 l' articolo primo del progetto per aggiornare la sessione dei Consigli generali. Approvò quindi l' intero progetto. Domani avrà luogo la discussione del progetto di proroga dell' Assemblea. *Gambetta* e *Giulio Simon* parleranno sulla situazione politica, e domanderanno che tolgasi lo stato d' assedio nei Dipartimenti prima delle vacanze. La sinistra rinunciò ad interpellare sull' attitudine dei funzionarii alla frontiera dei Pirenei.

Londra 30. La Banca d' Inghilterra rialzò lo sconto al tre.

Madrid 29. Lopez Pinto entrò a Saragozza coi soldati fatti prigionieri a Cuenca dai carlisti e da lui liberati. Fu ricevuto con entusiasmo.

Madrid 30. Un Decreto ordina che i portatori di biglietti del Tesoro, garantiti coi titoli 3 0[0 del debito interno, deporranno questi valori alla Banca di Spagna, e si concerteranno col Tesoro per ritirare i titoli alla scadenza definitiva. I portatori garantiti coi buoni o biglietti del Tesoro otterranno il rimborso secondo le future convenzioni fra essi e il Tesoro.

Parigi 31. Il *Journal Officiel* ha una Nota, che dice: I giornali si occupano da alcuni giorni della Pastorale dell' Arcivescovo di Parigi. Il Governo vide con dispiacere la pubblicazione di questa Pastorale. Sarebbe desiderabile ch'essa non desse più a lungo soggetto alla polemica dei giornali.

Vienna 31. La *Wiener Abendpost* dichiara del tutto infondata la notizia portata da varî giornali, che il Governo abbia acconsentito alla domanda fattagli dalla Società massonica, che sta istituendosi, di accordargli l' erezione di una loggia, essendochè la rispettiva istanza della Società massonica *Zukunft* venne definitivamente respinta, e proibita la costituzione di questa Società.

Pest 30. La Camera dei deputati esaurì il progetto di legge elettorale sino al § 96. A quest' ultimo, ad onta dell' opposizione del ministro, venne accettata con 101 contro 50 voti l' aggiunta di Tisza secondo la quale è punibile il banchettare gli elettori durante le elezioni.

Kiel 30. È giunta la squadra tedesca proveniente da Wight e si reca a Danzica. Per ora vennero destinate per le acque della Spagna soltanto le cannoniere *Nautilus e Albatros.*

Parigi 30. L' Imperatrice d' Austria passò Parigi ieri mattina e giunta di buon' ora in Havre si recò con un piroscafo a Villers-sur-mer donde doveva far ritorno la sera stessa.

Roma 30. Secondo l' *Opinione* le potenze sarebbero in trattative per l' invio di squadre nelle acque della Spagna. Con ciò non avrebbero alcuna intenzione d' intervenire, ma unicamente di proteggere i connazionali.

Madrid 30. Nell' Asturia il capo carlista Faes venne ucciso in un combattimento che durò due ore.

Ultime.

Berlino 31. Un' assemblea di cattolici si costituì finalmente quale associazione del partito del centro allo scopo di consolidare l' unione politica del partito, minacciata dalla soppressione delle associazioni cattoliche. Lo statuto della nuova società fu approvato ad unanimità, ed ebbe l' adesione anche del capo dei democratici socialisti Hasselmann, il quale era presente all' assemblea.

Brusselles 31. L'Imperatore delle Russie scrisse di propria mano al Presidente degli Stati Uniti, pregandolo di mutare la presa risoluzione di non mandare un rappresentante al Congresso internazionale di Brusselles. Grant rispose col dichiarare di dover mantenere il rifiuto già notificato.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.6	746.9	747.4
Umidità relativa . . .	73	76	84
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	0.4	3.2	0.7
Vento { direzione .	varia	N. E.	N.N.O.
Vento { velocità chil.	2	1	3
Termometro centigrado	20.3	21.7	21.9

Temperatura { massima 27.2 / minima 16.0
Temperatura minima all'aperto 14.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 luglio

Austriache	192.3[8	Azioni	141.1[8
Lombarde	79.—	Italiano	66.7[8

PARIGI 30 luglio

3 0[0 Francese	62.62	Ferrovie Romame	73.—
5 0[0 Francese	99.—	Obbligazioni Romane	180.—
Banca di Francia	3770	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.37	Londra	25.18.—
Ferrovie lombarde	298.—	Cambio Italia	10.1[4
Obbligazioni tabacchi	492.50	Inglese	92.1[2
Ferrovie V. E.	198.25		

LONDRA, 30 luglio

Inglese	92 1[2 a 92.5[8	Canali Cavour	—.—
Italiano	65.7[8 a 66.1[8	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 7[8 a 18.—	Merid.	—.—
Turco	43 3[4 a 43.7[8	Hambro	—.—

VENEZIA, 31 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 73.40, e per fine agosto p. v. 73.50. Prestito nazionale completo L. —.— Prest. naz. stall. L. —.—. Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a — Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —. Obbl. Str ferrate romane L. —. Da 20 fr. d' oro da L. 22.24 a —.—; fior. aust. d'arg. da L. 2.62 — a —.— Banconote austr. da L. 2.51 1[4 a —.— per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. 71.25	a L. 71.30
» » » 1 lug. 1874	» 73.40	» 73.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.22	» 22.23
Banconote austriache	» 251.25	» 251.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

TRIESTE, 31 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.23.—	5.25.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.83.—	8.85.—
Sovrane Inglesi	»	11.10	11.12
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 30	al 31 lug.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.90	70.05
Prestito Nazionale	»	74.50	74.30
» del 1860	»	108.75	—.—
Azioni della Banca Nazionale	»	970.—	971.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	234.50	233.75
Londra per 10 lire sterline	»	110.25	110.—
Argento	»	103.90	103.85
Da 20 franchi	»	8.83.—	8.83 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 30 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.70	ad L. 24.10
Granoturco	»	» 18.50	» 20.20
Segala nuova	»	» 13.50	» 13.70
Avena	»	» 14.40	» 14.50
Spelta	»	» —.—	» 35.60
Orzo pilato	»	» —.—	» 35.60
» da pilare	»	» —.—	» 17.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.30
Lenticchia il k. 100	»	» —.—	» 45.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 46.—
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 48.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

CENNO NECROLOGICO

Novella tomba si schiude, ed ingoja una nuova vittima. **Giovanni Morandini** non è più!...

La notte del 29 luglio corr. suonava l' ultima ora di sua esistenza. Colto da morbo crudele e pertinace, ricalcitrante ad ogni sistema di cura, egli non ancora nell' autunno della vita, precipitò nella voragine del sepolcro nella breve età di 47 anni.

Fu ottimo padre di famiglia, onesto negoziante, integerrimo cittadino ed amico carissimo. Eletto alla carica di Sindaco nel 1866, al subito sparire della straniera dominazione, funse nella medesima fino al 1872, nel qual tempo spontaneo si dimise; e seppe cattivarsi la benevolenza e l' affetto dei propri amministrati, che in oggi piangono la troppo immatura dipartita.

Ma a te, afflitta Maria, a voi, orbati figli, il supremo dolore dell' irreparabile sciagura! Piangete e lagrimate tutti, che ne avete ben d' onde; avvegnacchè il vostro capo, il vostro unico sostegno, giace sotterra, rapito per sempre all' affetto dei suoi cari!

Però vi conforti la Fede; egli vive tutt' ora, e vivrà eterno in Dio, principio e fine d' ogni creata cosa. Questa inconcussa verità, la speme di rivederlo un giorno nella patria dei giusti, ed il compianto dei veri amici valgano a lenire, almeno in parte, la profonda vostra afflizione.

Resiutta, li 30 luglio 1874.

L' Amico
A. C.

N. 3036

Deputazione Provinciale del Friuli

AVVISO D' ASTA.

Per la esecuzione del lavoro di ristauro dei Ponti in legname sui torrenti Fella e But lungo la strada Carnica Provinciale denominata del Monte- Croce, tronco 1°, si procederà all' appalto delle forniture relative, avuto per base l' importo di Perizia di L. 11362, 65. Per lo che

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi, a presentarsi all' Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di Sabato 8 Agosto 1874 alle ore 12 meridiane ove sarà tenuta l' asta pel lavoro surriferito col metodo dell' estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866 N° 3391.

La delibera seguirà a favore del minore esigenze, salvo le migliori offerte che venissero presentate entro il termine dei fatali, che resta fissato in giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 600. in Biglietti della B. N.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato dell' ammontare di L. 1200. (mille duecento.)

Le condizioni del Contratto, non comprese nel presente Avviso, sono indicate nel Capitolato d' appalto in data 15 Giugno a. c. fin d' ora ostensibile presso la Segretaria della Deputazione Prov. nelle ore d' Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti e conseguenti al Contratto stanno a carico dell' assuntore.

Il R. Prefetto
BARDESONO

Udine, li 30 luglio 1874.

Il Deputato Prov.
G. L. Poletti

Il Segretario
Merlo

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 581. 2

Provincia di Udine Mand. di Spilimbergo

Il Sindaco

del

COM. DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

AVVISA

Per rinunzia del sig. Giacomo di Angelo Coassini reso vacante il posto di Farmacia in S. Giorgio a tutto 31 agosto p. v. è aperto il concorso pel rimpiazzo.

Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al protocollo dell'Ufficio Comunale estesa sopra competente bollo e corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di moralità del Sindaco del Comune dell'ultima biennale dimora;
c) Certificato dell'ottenuto privilegio Farmaceutico.

Saranno bene accolti tutti que' documenti, che ciascun concorrente reputerà di offrire per dimostrare la propria attitudine ed i proprii meriti.

Dall' Ufficio Municipale di S. Giorgio della Richinvelda li 21 luglio 1874.

Il Sindaco
L. Spilimbergo

N. 688. 1

SINDACO DI REANA DEL ROJALE

AVVISO

Trascorsi essendo 30 giorni dalla data del Decreto Prefettizio 6 maggio p. p. N. 10453 autorizzante la Società Concessionaria della Ferrovia Pontebbana ad occupare immediatamente i fondi occorrenti in Comune di Reana a senso dell'articolo 51 della legge sulle espropriazioni, e non essendo stata interposta alcuna opposizione, il sottoscritto avverte gli aventi interesse che il Prefetto a termini dell'articolo 55 della legge precitata, sarà per autorizzare il pagamento delle depositate indennità qual ora ciascuna ditta espropriata presenti al Consiglio di Prefettura i seguenti documenti.

1. Il contratto o processo verbale fra la ditta Cedente, e la Società acquirente.

2. Un certificato dell'Agenzia delle Imposte dirette e Catasto di intestazione dei numeri di mappa occupati dalla linea ferroviaria, e sino all'epoca in cui vennero volturati alla Società aquirente.

In caso di partite non censite è intestate erroneamente a ditte antiquate o ad altre ditte si uniranno i certificati di notorietà del Sindaco, testamento, contratto, sentenza giudiziale ed altri atti analoghi.

3. Un certificato del conservatore delle Ipoteche di esenzione da iscrizione Ipotecarie e in caso non esistessero una dichiarazione notarile dell'Ipotecante adesiva alla riscossione della indennità per parte dell'Ipotecato.

4. Pei livellari la dichiarazione in atto notarile del diretario nel senso di cui sopra.

5. Pei minori interdetti, assenti e assegni dotali, del decreto del Tribunale a norma dell'articolo 58 della legge, e Salvo la garanzia dell'investimento, ad osservanza dell'art. 29.

6. Per le opere pie, fabbricierie, benefizi od altri corpi morali, del Decreto della Prefettura, e salvo la garanzia come sopra.

7. Ai sudetti minori e corpi morali non è necessaria alcuna autorizzazione pella concessione della indennità in titolo del debito pubblico come determina l'articolo 59 della legge precitata.

Reana li 30 luglio 1874.

Il Sindaco
Linda

ATTI GIUDIZIARJ

DINNANZI

IL R. TRIB. CIV. CORR. DI VENEZIA

Atto riassuntivo di lite.

I co: Giovanni e Giuseppe Savorgnan produssero al cessato Tribunale Prov. in Venezia la petizione 27 ottobre 1865 n. 19135 per rivendicazione di beni già feudali situati in Torsa nel Distretto di Latisana e rifusione di frutti contro delle seguenti persone: Nardini Angelo e Luigi fu Giuseppe — Pittoni Francesco fu Antonio — Nardini-Stel Antonia di Giuseppe—Nardini Leandra di Giuseppe—Tassile Giovanni e Giovanna fu Giuseppe — Ponte Leonardo e Cum Leonardo quali fabbricieri della Parrocchiale di Talmassons — Braida Caratti nob. Maria Luigia fu Francesco — Onofrio Luigi, Francesco, Maria e Giacomo fu Sebastiano — Nardini Maria fu Antonio — Golosetti Antonio, Giacomo e Giovanni fu Domenico — Gasparini Giovanni fu Gio. Batt. per sè e per i proprii figli nati e nascituri — Mulloni Gasparini Benvenuta fu Gio. Batt. — Bertossi Domenico fu Vincenzo — Golosetti Bertossi Maria fu Osualdo — Cargnello Valentino di Girolamo — Sabbadini Cargnello Santa per la minorenne figlia Lucia q. Gio. Batt. — Golosetti Giacomo fu Valentino — Golosetti Angela ed Anna fu Angelo — Nardon Marco fu Nicolò — Pitton Nardon Rosa fu Simeone — Nardini Antonio, Natale e Luigi fu Giacomo — Nardini Antonio, Gio. Batt., e Francesco fu Leonardo — Ongaro Giuseppe, Lugrezia e Domenica fu Francesco — Ongaro Taddei Giovanna fu Francesco — Zanin Ongaro Felicita per sè e per li figli minori Rosa e Maria fu Francesco — Dri Ongaro Anna per i figli minori Giuseppe, Pietro, Gaspare, Teresa e Paolo fu Gaspare, Nardini Giuseppe di Angelo — Salvador Sabbadini Catterina per i figli minori Leonardo ed Angelo fu Gio. Batt. — Bertossi Sabbadini Angela fu Giuseppe — Deganis Catterina fu Francesco — Biasatti Bernardino fu Giuseppe — Biasatti Maria fu Valentino — Nardini Carolina di Giuseppe — D'Osualdo Nardini Teresa di Giuseppe — Golosetti Antonio fu Daniele — Valentinuzzi Deganis Maria fu Bernardo — Galassi Francesco di Giovanni — Willicigh Galassi Rosa fu Stefano, Dri Tonizzo Maria fu Pietro — Tonizzo Celestina e Natale fu Giovanni — Nardini Domenico fu Giuseppe — Nardini Monte Maria per i figli minori Regina, Teresa, Valentino, Luigi, Luigia e Giovanni fu Giovanni — Monte Gio. Batt., Pietro, Giuseppe e Domenico fu Paolo — Gervasio Antonio fu Giovanni per sè e quale rappresentante di Gervasio Innocente, Cancian Monte Maddalena per i figli minori Santa, Giustina, Antonia, Anna, Catterina e Lucia fu Francesco — Paravan Monte Anna per i figli minori Gaspare, Leonardo, Angela, Amalia ed Angelo fu Giacomo — Stufferi Adamo fu Melchiore — Fadelli Giuseppe di Francesco — Nardoni Guatto Catterina fu Antonio — Chiarandini don Pietro per la prebenda Parrocchiale di Talmassons.

La Causa al 1 settembre 1871 era in corso d'istruzione — Al co. Gio. Savorgnan è succeduta la Ditta P. Revoltella in liquidazione di Trieste per contratto 30 marzo 1871 autenticato dal Notajo Pasini. Volendo gli Attori proseguire col presente Atto che si rende noto per pubblici proclami con autorizzazione data dal Trib. Civ. Correz. di Venezia mediante Decreto venticinque giugno 1874 settantaquattro, portano la causa davanti al Tribunale medesimo a termine degli art. 47 e 51 del r. Dec. 25 giugno 1871 citando anche in quanto alle mogli per l'autorizzazione che potesse occorrere i rispettivi mariti, e notificano di aver nominato loro procuratore con elezione di domicilio presso lo stesso l'Avv. residente in Venezia dott. Antonio Scrinzi, al quale i Conv. dovranno far notificare entro giorni quindici l'eseguimento del disposto dall'art. 159 del Cod. Proc. Civile e chiedendo sia pronunciato conforme alla petizione premesso l'interrogatorio dei Conv. sui seguenti fatti: 1.° che l'interrogato quando gli fu intimata la petizione 27 ottobre 1865 possedeva i beni dei quali si chiese in suo confronto il rilascio e che sono descritti in fine della petizione stessa della qual descrizione gli si dà lettura 2.° che li possede ora, 3.° che Torsa e il suo territorio dipendono dal Castello di Belgrado, 4.° che i co: Savorgnan vi esercitavano giurisdizione, 5.° che i beni sopraindicati erano da loro posseduti, 6.° che per essi gli Autori dell'interrogato corrispondevano al co: Savorgnan un'annuo affitto, 7.° che erano feudali.

È offerta comunicazione dei seguenti documenti con deposito in Cancelleria in copie autentiche.

1. Contratto 30 marzo 1871 autenticato per la sottoscrizione dal Notajo in Venezia dott. Pasini e deposto negli Atti del Notajo della Provincia di Udine dott. Nussi il 13 aprile 1871 al N. 195.

2. Procura.

Antonio dott. Scrinzi.

Udine addì ventisei luglio 1874 settantaquattro.

A richiesta del sig. co. Giuseppe fu Girolamo Savorgnan di Venezia e della ditta P. Revoltella in liquidazione di Trieste, con domicilio in Venezia presso l'Avv. dott. Antonio Scrinzi.

Io sottoscritto Usciere di questo Tribunale Civile ho notificato copia del suesteso Atto riassuntivo di lite, a termini del Decreto 25 giugno 1874 del R. Tribunale Civile di Venezia, consegnandone una per ciascuno alli signori Teresa Nardini per Angelo Nardini di Torsa, Antonio Sopracarlo qual fabbriciere in luogo di Leonardo Ponte della Chiesa parrocchiale di Talmassons; alla signora Maria-Luigia fu Francesco Braida maritata Caratti di Udine: affiggendo altra copia alla porta esteriore del Municipio di Pocenia, e consegnando la presente all'ufficio del *Giornale di Udine* per l'inserzione, citando le persone indicate nel soprascritto Atto a comparire davanti il Tribunale Civile di Venezia nel termine e modo ivi indicati; rimessa la parte istante a provvedersi per l'inserzione nella *Gazzetta di Venezia* ed *Ufficiale del Regno.*

Domenico Brusadola.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.